

Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'assegnazione di contributi economici a istituzioni sociali private per la realizzazione di iniziative finalizzate al sostegno e alla promozione del benessere alimentare.

1. Oggetto e finalità

Il Consiglio regionale della Toscana, promuove il presente Avviso Pubblico al fine di sostenere iniziative volte alla promozione del benessere alimentare, della salute e della qualità della vita dei cittadini toscani attraverso attività di informazione, sensibilizzazione, prevenzione, educazione e formazione sui temi della corretta alimentazione.

L'intervento intende favorire la diffusione di conoscenze scientificamente fondate in materia di alimentazione, promuovere comportamenti alimentari consapevoli e sostenibili, sostenere iniziative dirette a migliorare l'inclusione sociale e la qualità della vita delle persone con esigenze alimentari specifiche, dare supporto alle persone affette da condizioni croniche, intolleranze, allergie o altre condizioni che incidono sulla qualità della vita e promuovere la sensibilizzazione della popolazione sui temi della salute fisica e del benessere psicologico.

Particolare attenzione sarà rivolta alle progettualità che promuovono la prevenzione primaria, la sicurezza alimentare, la conoscenza delle intolleranze e delle allergie alimentari, la corretta gestione delle condizioni che richiedono specifici regimi alimentari e la diffusione di stili di vita salutari, la promozione dell'accessibilità e della sicurezza alimentare nei contesti sociali, scolastici, ricreativi e della ristorazione.

La selezione delle domande avverrà sulla base dei criteri individuati dalle linee guida approvate con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.115/2026 e indicati di seguito, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e parità di trattamento.

Le progettualità dovranno essere coerenti con le tematiche e gli ambiti di intervento descritti nella presente manifestazione.

2. Descrizione del progetto

I progetti presentati dovranno essere finalizzati alla promozione di corretti stili alimentari, alla diffusione di informazioni scientificamente validate in materia di alimentazione e salute, nonché alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi della prevenzione e del benessere. Le iniziative dovranno privilegiare un approccio partecipativo e inclusivo, favorendo il coinvolgimento della comunità, delle istituzioni e dei soggetti operanti sul territorio, con particolare attenzione alle categorie maggiormente esposte ai rischi connessi a una non corretta alimentazione.

In particolare, le iniziative dovranno:

- Avere preferibilmente rilevanza regionale o sovracomunale, coinvolgendo cittadini, associazioni, enti appartenenti a più Comuni o aree del territorio regionale e producendo effetti o benefici che vadano oltre il contesto locale di riferimento:

- Essere coerenti con le finalità dell'avviso, contribuendo in modo concreto alla promozione di corretti stili alimentari, alla diffusione di conoscenze scientificamente fondate in materia di alimentazione e salute e al raggiungimento degli obiettivi individuati dal presente avviso;
- Prevedere attività aperte al pubblico e gratuite, garantendo la più ampia partecipazione dei cittadini senza discriminazioni economiche e favorendo l'accesso alle iniziative da parte di tutte le fasce della popolazione;
- Favorire la partecipazione attiva dei cittadini e la diffusione di informazioni corrette e validate sotto il profilo scientifico, attraverso incontri, seminari, laboratori, campagne informative o altre attività di sensibilizzazione realizzate con il supporto di fonti autorevoli e professionisti qualificati;
- Promuovere l'inclusione delle persone con esigenze alimentari specifiche e/o la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione e supporto rivolte sia ai diretti interessati sia alla comunità, con particolare attenzione alle condizioni legate ad allergie, intolleranze, patologie metaboliche e ai fattori di rischio per i disturbi alimentari;
- Prevedere adeguate azioni di comunicazione e diffusione dei risultati, mediante strumenti e canali idonei a garantire visibilità all'iniziativa, informare i cittadini sulle attività svolte e valorizzare gli esiti raggiunti.

Potranno inoltre essere realizzate:

- Attività di monitoraggio e raccolta dati, finalizzate all'analisi dei bisogni della popolazione, alla valutazione dell'efficacia delle iniziative realizzate e alla raccolta di elementi utili per future attività di programmazione;
- Indagini conoscitive e studi sul territorio, volti ad approfondire fenomeni, comportamenti, criticità e fabbisogni connessi all'alimentazione, alla salute e agli stili di vita della popolazione;
- Elaborazione di materiali informativi, divulgativi e formativi, quali guide, opuscoli, video, contenuti digitali, strumenti didattici e altri supporti destinati a cittadini, famiglie, operatori e associazioni;
- Predisposizione di report o dossier conclusivi, contenenti una descrizione delle attività svolte, dei risultati conseguiti, dei dati raccolti e delle eventuali proposte operative emerse dall'iniziativa;

Costituiranno elementi qualificanti ai fini della valutazione:

- Il coinvolgimento di professionisti sanitari e scientifici, quali medici, dietisti, nutrizionisti, psicologi, ricercatori o altri esperti in possesso di comprovate competenze nelle tematiche oggetto dell'iniziativa;
- La collaborazione con istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca e aziende sanitarie, in grado di rafforzare la qualità scientifica, l'affidabilità e l'impatto delle attività proposte;
- Il radicamento territoriale dell'associazione proponente, dimostrato attraverso una presenza consolidata sul territorio, esperienze pregresse e rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati locali.
- La capacità di raggiungere un ampio numero di cittadini, attraverso iniziative accessibili, diffuse e supportate da adeguate strategie di comunicazione e coinvolgimento.
- La diffusione delle attività su più aree del territorio regionale, favorendo una distribuzione equilibrata delle opportunità di partecipazione e una maggiore copertura territoriale.

- La sostenibilità dell'iniziativa nel tempo, intesa come capacità di produrre effetti duraturi, consolidare reti di collaborazione e generare ricadute positive anche oltre la conclusione delle attività finanziate.
- La presenza di azioni dedicate ai giovani, alle famiglie e alle categorie maggiormente esposte ai rischi connessi a una non corretta alimentazione, con particolare attenzione agli interventi di prevenzione, educazione alimentare e promozione della salute rivolti ai gruppi più vulnerabili.

Alla data di scadenza del presente avviso, le iniziative per le quali è richiesta la compartecipazione devono essere ancora da realizzare o in corso di realizzazione e dovranno concludersi **entro e non oltre il 10 dicembre 2026**.

3. Ambiti tematici di intervento:

- a) Educazione alimentare e corretti stili di vita - attività informative e formative finalizzate a promuovere una corretta alimentazione, la consapevolezza nutrizionale e l'adozione di stili di vita salutari;
- b) Prevenzione e salute - iniziative rivolte alla prevenzione di patologie e disturbi correlati all'alimentazione, mediante attività divulgative, incontri pubblici, campagne informative e attività di sensibilizzazione;
- c) Intolleranze, allergie alimentari ed esigenze nutrizionali specifiche - progetti finalizzati alla corretta informazione e alla tutela delle persone affette da intolleranze alimentari, allergie, celiachia o altre condizioni che richiedono specifiche attenzioni alimentari, promuovendo inclusione, consapevolezza e sicurezza alimentare;
- d) Formazione degli operatori - attività di formazione rivolte a operatori della ristorazione, della somministrazione alimentare, del commercio e dell'accoglienza turistica per favorire la diffusione di buone pratiche e l'accessibilità dei servizi alimentari;
- e) Informazione e divulgazione scientifica - convegni, seminari, incontri pubblici, campagne informative e iniziative divulgative realizzate con il coinvolgimento di professionisti, esperti, università, istituti di ricerca e operatori sanitari;
- f) Reti territoriali e comunità - progetti finalizzati a creare reti di collaborazione tra associazioni, enti locali, istituti scolastici, aziende sanitarie, università e soggetti del territorio per promuovere il benessere alimentare nelle comunità locali.

4. Soggetti proponenti

Possono presentare domanda:

Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS, comprese Associazioni di Promozione Sociale (APS), Organizzazioni di Volontariato (ODV), enti filantropici e reti associative, nonché fondazioni.

I soggetti proponenti devono avere sede legale e/o operativa in Toscana e possedere comprovata esperienza nelle attività di promozione della salute, prevenzione, educazione sanitaria, educazione alimentare, inclusione sociale o tutela dei cittadini.

5. Risorse

Con la medesima delibera n. 115/2026 l'Ufficio di Presidenza ha stabilito di contribuire alle suddette iniziative con un importo massimo di euro 60.000,00 sull'annualità 2026.

Il contributo:

- è concesso in forma di compartecipazione finanziaria;
- non può superare l'**80% del costo complessivo**;
- non può eccedere l'importo di euro **20.000,00 per progetto**.

Il soggetto proponente deve garantire una quota minima di cofinanziamento pari al **20%**.

Il contributo concesso a seguito del presente avviso è cumulabile con altri contributi pubblici o privati destinati alla medesima iniziativa, fino alla concorrenza dell'importo della spesa effettivamente sostenuta. Resta fermo che il contributo non è cumulabile con altri contributi, finanziamenti o benefici economici concessi dal Consiglio regionale della Toscana per la stessa iniziativa.

6. Requisiti di partecipazione

- Requisiti generali di cui agli artt. 94–98 del d.lgs. 36/2023;
- Il soggetto proponente deve avere sede legale e/o operativa in Toscana;
- Comprovata capacità tecnico-organizzativa, da attestare mediante dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata dal curriculum dell'organizzazione, dalla quale emerga il possesso del know-how, delle competenze professionali e delle risorse umane, tecniche e organizzative necessarie a garantire la corretta attuazione delle attività progettuali e il pieno adempimento degli obblighi previsti dall'Avviso. La dichiarazione dovrà altresì attestare la capacità di assicurare un cofinanziamento, per la quota di competenza del progetto, in misura non inferiore al 20%.

Inoltre, i soggetti destinatari devono risultare in possesso, dei seguenti ulteriori requisiti, comprovati a mezzo di autodichiarazione:

- a) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
- b) operare nel rispetto delle vigenti normative in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro, delle normative per le pari opportunità tra uomo e donna e delle disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale e territoriale del lavoro con particolare riferimento agli obblighi contributivi e a quanto disposto dagli artt. 4 e 7 della LR 18 settembre 2007, n. 16 “Disposizioni dirette alla tutela del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare”;
- c) aver restituito agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata disposta la restituzione;
- d) essere in regola con la disciplina antiriciclaggio di cui al Dlgs 21 novembre 2007, n. 231;
- e) essere in regola con gli obblighi contributivi risultanti del DURC;
- f) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di comunicazione di ammissione alle agevolazioni, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- g) non avere contenziosi giuridici in corso con la Regione Toscana.

7. Modalità di presentazione della domanda di concessione del contributo

La domanda, pena la non ammissibilità, dovrà essere redatta sull'apposito modulo allegato al presente avviso e dovrà inoltre comprendere la seguente documentazione:

- il progetto dell'iniziativa, che dia conto degli obiettivi, dei tempi, dei luoghi e delle modalità di realizzazione, dei soggetti pubblici e/o privati coinvolti e il piano previsionale di spesa. Il piano previsionale di spesa deve essere articolato in base alle voci di spesa che si ritiene di dover sostenere, comprensivo dei contributi, vantaggi economici e sponsorizzazioni concessi da altri soggetti pubblici e/o privati (che comunque non potranno superare il limite minimo del 20% di spese a carico del soggetto proponente), con indicazione sia del costo complessivo dell'iniziativa, sia della compartecipazione finanziaria richiesta al Consiglio regionale (**All. A**);
- atto costitutivo e Statuto;
- fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante;
- dichiarazione ex art. 6 corredata dal curriculum dell'organizzazione.

I soggetti che intendono partecipare alla manifestazione di interesse devono presentare la domanda di contributo, pena la non ammissibilità, firmata dal legale rappresentante sottoscrittore (digitalmente o con firma autografa scannerizzata con allegata copia di un documento di identità in corso di validità) tramite la propria casella di posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo consiglioregionale@postacert.toscana.it.

Le domande trasmesse successivamente alla data indicata quale scadenza della manifestazione di interesse, mancanti di firma sull'istanza non potranno essere ammesse a valutazione e quindi saranno considerate inammissibili.

Il Consiglio regionale non assume alcuna responsabilità in merito al ritardato ricevimento della domanda per eventuali disguidi imputabili al richiedente o a terzi, al caso fortuito o di forza maggiore.

Ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 (disciplina dell'imposta di bollo) sulla domanda deve essere apposta obbligatoriamente, salvo i casi di esenzione, una marca da bollo di Euro 16,00 avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione della domanda. Dall'obbligo di adempiere all'imposta di bollo sono escluse le pubbliche amministrazioni, nonché le onlus, ai sensi dell'allegato B – Tabella, art. 27 bis del D.P.R. n. 642/1972. Se l'esenzione è dovuta ad una causa diversa, si chiede di specificarne il riferimento normativo.

La presentazione della domanda di concessione del contributo comporta l'accettazione incondizionata di tutte le prescrizioni del presente avviso pubblico.

8. Termine e modalità per la presentazione delle proposte

Il termine per la presentazione dei progetti nelle modalità sopra indicate è fissato per il giorno **29 settembre 2026 ore 12:00**.

La partecipazione non comporta alcun vincolo per l'Amministrazione che potrà in qualsiasi momento decidere di non dare seguito all'iniziativa.

9. Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Il Settore competente verifica l'ammissibilità delle domande ai sensi degli artt. 7 e 8 del presente Avviso e con decreto del Segretario generale si procederà alla nomina di una commissione di valutazione di merito e tecnico-finanziaria dei progetti, alla luce dei criteri di seguito indicati:

9.1) Pertinenza e qualità del progetto (*max 50 punti*):

- coerenza con gli obiettivi dell'Avviso;
- chiarezza e completezza progettuale;
- adeguatezza delle attività proposte rispetto ai destinatari;
- innovatività e impatto sul benessere psicofisico dei cittadini.

9.2) Sostenibilità tecnico economica (*max 20 punti*):

- fattibilità tecnica e organizzativa/Coerenza del cronoprogramma;
- adeguatezza delle risorse previste.
- percentuale di cofinanziamento garantito dal proponente;

9.3) Coinvolgimento di esperti/professionisti specializzati (*max 15 punti*):

- presenza nel progetto di professionisti qualificati quali medici, dietisti, biologi nutrizionisti, psicologi, ricercatori, docenti universitari o altri esperti pertinenti alle tematiche trattate;
- ruolo effettivamente svolto dagli stessi nell'ideazione, realizzazione e valutazione delle attività;
- presenza di collaborazioni formalizzate con enti sanitari, università, istituti di ricerca o altri soggetti qualificati.

9.4) Rilevanza del soggetto proponente (*max 10 punti*):

- consolidamento nell'ambito di coerenti con le finalità dell'Avviso;
- rilevanza dei progetti realizzati negli ultimi anni;
- capacità di costruire reti di collaborazione con enti pubblici e privati.

9.5) Accessibilità, inclusione e sostenibilità (*max 5 punti*):

- accessibilità degli eventi (gratuità);
- inclusione di categorie fragili o pubblici diversificati;
- attenzione alla sostenibilità ambientale.

La Commissione provvederà all'elaborazione di un elenco dei progetti idonei, indicando per ciascun progetto il punteggio di merito attribuito. Il punteggio minimo affinché una domanda di progetto entri in graduatoria è

pari a 60/100. Le domande di progetto che non abbiano raggiunto il punteggio minimo di 60/100, non saranno ritenute idonee.

In caso di parità di punteggio, sarà data priorità ai progetti che presentino:

- la collaborazione con istituzioni pubbliche, università e aziende sanitarie;
- il radicamento territoriale dell'associazione proponente;
- la capacità di raggiungere un ampio numero di cittadini;
- la diffusione delle attività su più aree del territorio regionale;

L'esito sarà pubblicato sul sito del Consiglio regionale nell'apposita sezione **Avvisi, bandi e gare**.

10. Modalità di erogazione della compartecipazione finanziaria e rendicontazione

La concessione del contributo avverrà sulla base della graduatoria in ordine di punteggio, fino a un massimo di euro 20.000,00 per progetto e comunque entro il limite dell'80% del costo previsionale dello stesso ove inferiore, nei limiti delle risorse stanziare e fino al loro esaurimento, in ordine di graduatoria.

La concessione della compartecipazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva rispetto al versamento dei contributi INPS e INAIL da parte del soggetto sottoposto a obblighi contributivi, mediante acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC) prima del provvedimento di concessione e in fase di liquidazione.

Il Consiglio regionale eroga il contributo ai soggetti beneficiari in un'unica soluzione a seguito di rendicontazione, da presentare entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione dell'iniziativa.

I giustificativi di spesa presentati in fase di rendicontazione dovranno essere esibiti unicamente al Consiglio regionale e a nessun altro soggetto che contribuirà alla realizzazione della stessa iniziativa.

Il rendiconto dovrà comprendere i documenti di seguito indicati e firmato dal legale rappresentante, a pena di non liquidazione:

- relazione puntuale e dettagliata dello svolgimento dell'iniziativa, allegando copia del materiale di comunicazione e pubblicizzazione realizzato;
- rendiconto finanziario dell'iniziativa contenente la descrizione dettagliata di tutte le spese sostenute per la realizzazione. Il rendiconto finanziario deve essere coerente con il piano previsionale di spesa redatto in sede di domanda e redatto per l'importo complessivo del progetto. Al rendiconto devono essere allegate copie quietanzate dei relativi giustificativi di spesa, per l'importo pari al contributo erogato.

Non potrà comunque essere liquidata una compartecipazione superiore al 80% delle spese ammissibili complessivamente sostenute, nel limite massimo del contributo assegnato, risultanti dal rendiconto di spesa e documentate dai relativi giustificativi.

Il competente Settore del Consiglio regionale può revocare il finanziamento nei seguenti casi:

- a) per mancata conclusione dell'iniziativa entro il termine stabilito;
- b) per mancato invio del rendiconto entro 60 giorni dalla conclusione del progetto;
- c) per rinuncia espressa;

d) per modifica sostanziale del progetto risultante dal rendiconto, rispetto al progetto presentato in sede di domanda.

Il finanziamento è revocato parzialmente nel caso in cui le spese rendicontate risultino solo parzialmente ammissibili o qualora dal rendiconto le somme erogate risultino solo parzialmente utilizzate.

La documentazione deve essere inviata al Consiglio regionale con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda di concessione del contributo.

Spese ammissibili e non ammissibili:

1. Sono spese ammissibili al finanziamento tutti i costi riferibili all'arco temporale dell'organizzazione e realizzazione del progetto, direttamente coerenti con l'oggetto del presente bando e connessi alla realizzazione delle attività contemplate nel progetto. In sede di rendiconto tali costi devono risultare sostenuti dal soggetto richiedente o dai soggetti contitolari del progetto, in caso di presentazione dell'iniziativa o progetto in forma associata.

Sono ammesse le spese relative a:

- a) personale e collaboratori;
 - b) consulenze specialistiche;
 - c) attività formative;
 - d) organizzazione eventi;
 - e) comunicazione e divulgazione;
 - f) noleggio sale e attrezzature;
 - g) materiali informativi;
 - h) strumenti per screening e attività preventive;
 - i) servizi logistici e organizzativi.
2. Non sono ammissibili a compartecipazione le seguenti spese:
 - a. acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
 - b. acquisto di beni mobili registrati;
 - c. acquisto di beni durevoli;
 - d. acquisti aventi intenti e connotazione di mera liberalità;
 - e. acquisti aventi ad oggetto spese ammissibili, ma effettuati in arco temporale non pertinente alla realizzazione del progetto.

11. Utilizzo logo

Il Settore competente trasmette al soggetto beneficiario il logo del Consiglio regionale della Toscana, con le relative modalità di utilizzo. Il logo del Consiglio regionale della Toscana dovrà essere apposto sul materiale di comunicazione (inviti, programmi, locandine ecc.) delle iniziative realizzate oggetto della compartecipazione concessa.

Il logo del Consiglio regionale potrà essere utilizzato solo nell'ambito dell'iniziativa per la quale è stata concessa la compartecipazione, escluso qualsiasi altro utilizzo, pena la revoca della compartecipazione concessa, fatta salva ogni altra azione posta a tutela dell'immagine del Consiglio regionale.

Per le iniziative già in corso di realizzazione alla data di concessione della compartecipazione, l'obbligo di utilizzo del logo del Consiglio regionale della Toscana si intende assolto mediante l'apposizione dello stesso sul materiale promozionale e informativo ancora da realizzare, nonché sui canali di comunicazione web dell'iniziativa, quali siti internet, pagine dedicate, social network e altri strumenti digitali utilizzati per la diffusione delle attività.

12. Verifiche e controlli

Il Consiglio regionale effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, ai sensi dell'art. 71 e segg. del D.P.R. 445/2000 e sulle autocertificazioni presentate dal soggetto beneficiario a rendiconto, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In caso di non veridicità di fatti o informazioni presenti nell'atto notorio, il dichiarante decade dal beneficio concesso ai sensi del D.P.R. 445/2000 sopra indicato, ferme restando le sanzioni penali previste.

13. Responsabile unico del procedimento

Il Responsabile Unico del procedimento è individuato nella persona della Dott.ssa Letizia Brogioni, Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto del Consiglio regionale della Toscana. E-mail: l.brogioni@consiglio.regione.toscana.it